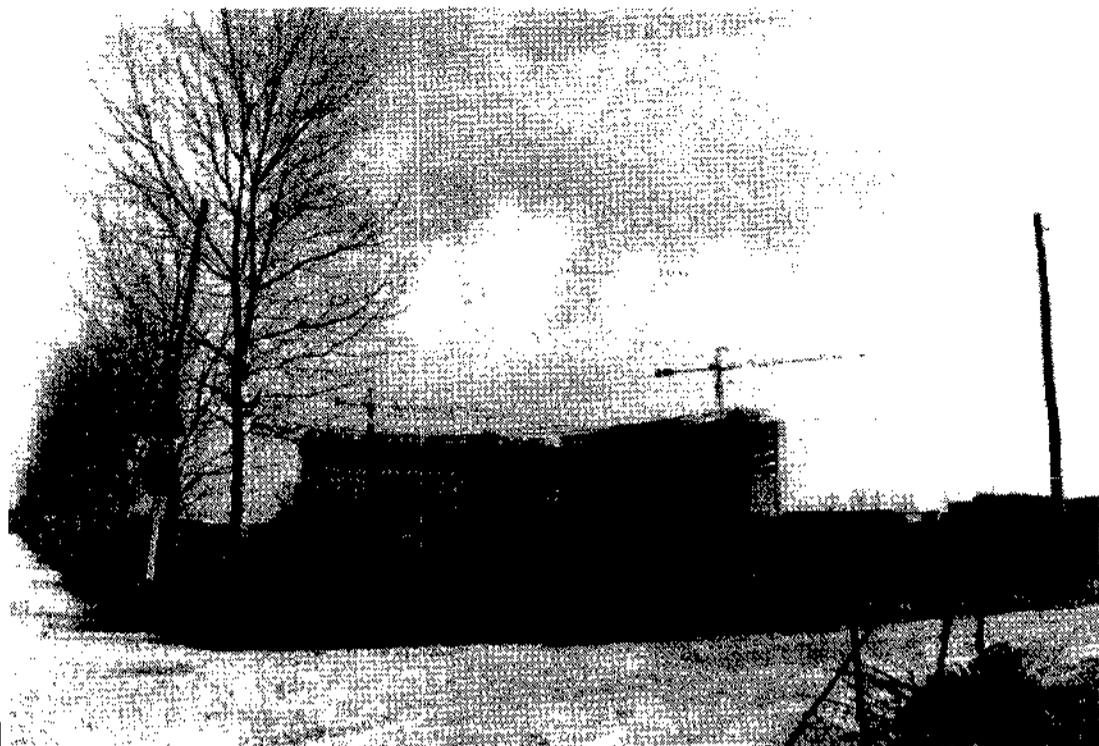


Alta velocità Il tracciato «sfiora» le catacombe

Il tracciato della linea di alta velocità passa troppo vicino alle catacombe di Sant'Illario, nel Comune di Valmontone, e lascia prevedere il rischio, secondo il responsabile della Pontificia commissione per le catacombe del Lazio, di gravi dissesti di natura statica. Non solo. Un'area di assistenza per i convogli ad alta velocità sembra sia stata prevista nella stessa zona, e una delle strade di accesso a questa area dovrebbe passare proprio sopra la zona archeologica. La Iricav 1, da parte sua, spiega di non essere stata a conoscenza della presenza di siti archeologici nella zona. E per cercare di risolvere la delicata questione, è prevista nei prossimi giorni la riunione tra la Pontificia commissione di archeologia sacra ed i vertici della società Iricav-1. Le catacombe di Sant'Illario, vicino alle quali è previsto il passaggio della linea di alta velocità, sono un insediamento archeologico con annessa basilica alto-medievale considerato di notevole interesse. La richiesta dell'incontro era stata fatta, all'Iricav e alle sovrintendenze, proprio dai tecnici della Pontificia commissione, che in questi giorni stanno ultimando i lavori per permettere, in primavera, l'apertura delle catacombe al pubblico. «La questione», spiega il prof. Vincenzo Focchi Nicolai, responsabile della Pontificia commissione per le catacombe del Lazio - è emersa quando, visionando alcune carte nell'ufficio tecnico del comune di Valmontone, ci siamo accorti che la linea di alta velocità passa ad una distanza talmente esigua dall'area archeologica da poter causare gravi dissesti di natura statica. Ciò che più preoccupa gli esperti è però un'altra questione: sembra che nella zona la Iricav-1 abbia previsto la costruzione di un'area di assistenza per i convogli ad alta velocità e che una delle strade di accesso all'area debba passare su una porzione della catacomba e su parte dei resti della basilica. «Ci incontreremo al più presto», ha detto Giorgio Altamura, responsabile delle relazioni esterne della Iricav-1, forse già prima della fine di questa settimana, sia con i responsabili della Pontificia commissione dell'archeologia sacra che con la Soprintendenza archeologica per discutere della questione delle catacombe di Sant'Illario. Dopo l'incontro valuteremo il da farsi. «Non eravamo a conoscenza della presenza di siti archeologici in zona», ha poi spiegato Altamura - altrimenti avremmo fatto sì che la linea passasse altrove. Ad ogni modo, un nostro tecnico è già al lavoro per studiare tutte le obiezioni avanzate dalla Pontificia commissione.



L'autoporto in costruzione a Ponte Galeria

F. D'Altojar Nuova cronaca

«Dimezzato» l'autoporto Tra un mese il progetto del Comune

L'autoporto di Ponte Galeria, anche se ridimensionato, si farà. Dopo la sentenza del Tar che annulla l'ordinanza di Carraro situazione azzerata, l'amministrazione capitolina chiede un mese di tempo per ridefinire il progetto, salvando le opere realizzate da modificare nell'interesse della città. Stop alle nuove cubature, dai circa 3 milioni di cubatura si scende a 1.500, cancellati albergo e centro congressi. Da risolvere il problema dei collegamenti viari.

ROBERTO MONTEPONTE

Con la sentenza del Tar del 20 gennaio scorso è arrivato uno stop ai circa 3 milioni cubi di cemento che un'ordinanza del 1991 di Carraro consentiva di realizzare a Ponte Galeria, dove in un'area di 130 ettari avrebbe dovuto sorgere l'autoporto per 1.450 mila metri cubi e altri servizi per 1.150 mila metri cubi, tra cui un centro congressi e un albergo. E se per i 1.300 mila metri cubi di opere già realizzate la giunta Rutelli sta già lavorando per ricollocarle in un nuovo progetto utile per la città, niente da fare per quelle opere che poco hanno a che fare con il centro all'ingrosso. Una soddisfazione per la giunta, visto che nelle 56 pagine della sentenza sono accolte molte delle argomentazioni con le quali il sindaco Rutelli e l'avvocatura del Comune,

a conclusione della conferenza dei servizi del 18 maggio scorso, avevano chiesto il blocco dei lavori. Sono fondamentalmente tre le ragioni della decisione, come hanno sottolineato gli assessori Cecchini, Minelli e Sandulli. In primo luogo il progetto non è quello di un autoporto, visto che mancano strutture essenziali per questo tipo di infrastruttura come una pompa di benzina, l'officina per gli automezzi e punti di ristoro e motel per i conducenti, o adeguati spazi per la manovra degli autocarri. Per questo per gli assessori, viste le caratteristiche del progetto, per Ponte Galeria è più corretto parlare di un centro commerciale all'ingrosso. Poi vi sono le procedure con le

quali si è arrivati alla decisione di Carraro, ritenute scorrette. Infine l'impatto che avrà la struttura a regime sul traffico dell'autostrada Roma-Fiumicino e della Portuense: l'effetto Tir sarebbe drammatico, pari a 10 mila automobili in più, che porterebbe alla paralisi dell'importante arteria di collegamento. Per trovare una soluzione a questi tre problemi (definire quindi un nuovo progetto nel rispetto delle procedure e soprattutto chiarire con il ministero dei Lavori pubblici chi deve realizzare e pagare le necessarie opere viarie come una terza corsia sulla Roma-Fiumicino e una rete complanare di collegamenti) e salvare l'opera realizzata, che va però rivista nell'interesse della città, riducendo drasticamente la cubatura, l'amministrazione chiede al concorzio ancora un mese di blocco dei lavori. I 350 operatori commerciali, che hanno già speso 185 miliardi e pagano 50 milioni al giorno di interessi passivi, moderatamente soddisfatti dello sblocco per l'intera vicenda, chiedono però di poter far comunque realizzare strade e fogne alle 1.200 maestranze che, dopo un anno senza lavoro, hanno ripreso a lavorare soltanto da 15 giorni.

Dragona Valley rischia la morte per burocrazia

L'area industriale di Dragona, vicino ad Acilia rischia di essere cancellata dalla burocrazia. Lo denuncia il Pds: sui 120 lotti del comparto solo una trentina sono stati assegnati e sono operanti. Questo miraggio l'ultimo bando di concorso risalga al 1988 e la commissione istituita dal Comune abbia ultimato i propri lavori nel 1991. Oltre dieci anni per poter realizzare i propri impianti, questo è il tempo che gli operatori economici privati sono costretti ad aspettare. Il danno è molto rilevante per una zona industriale che potrebbe assorbire 800 nuovi posti di lavoro su 2000 addetti della zona del litorale e dove potrebbero sorgere attività di servizio per le aziende. La proposta che il Pds della XIII circoscrizione rivolge alla giunta capitolina è di attuare tutte le procedure d'urgenza necessarie a garantire l'avvio dei programmi di investimento delle aziende già assegnatarie e di quelle interessate a subentrare nell'area di Dragona, modificando anche la dimensione dei lotti, da ridurre per favorire le imprese artigiane.

Odissea di una ragazza madre Il posto al nido è un miraggio ma in cambio puoi rischiare di farti togliere il bambino

ROMICA LUONGO

Sono una ragazza madre: dicatura da romanzo dell'Ottocento, che permane nel linguaggio giuridico. Lavoro in questo giornale e mio figlio, che porta il mio cognome, è nato un anno e cinque mesi fa. Abito nella nona circoscrizione (Appio Tuscolano) e quando ero ancora incinta mi recai all'Ufficio asili nido, perché alcune amiche mi avevano detto che era possibile fare domanda per un posto al nido anche prima che nascesse mio figlio. Mi dissero che non era vero e io mi fidai: invece era vero ma l'ho scoperto solo in seguito. Nel marzo dello scorso anno andai nello stesso ufficio (aperto solo i giorni dispari dalle 8.30 alle 11.30 e solo il martedì di pomeriggio) per chiedere quando sarebbe uscito il bando di ammissione. Mi risposero che quell'anno il bando sarebbe saltato, perché ce n'era stato uno in gennaio. Ci credetti e feci domanda nella prima circoscrizione, quella in cui lavoro: pratiche regolari, ma mio figlio non fu ammesso a punteggio minore. Intanto, ma era già tardi, scoprii che la nona aveva promosso un nuovo bando nel mese di maggio: chissà in quanti erano riusciti a saperlo e in che modo.

A settembre viene promosso un altro bando straordinario per riempire i posti, pochissimi, dei rinunciatari. Bene, mi dissi allora, la mia circoscrizione è fortunata perché ci sono otto asili, contro i quattro della prima. Quando presentai il foglio di iscrizione mi fu detto che potevo indicare la preferenza per unico asilo e poi mi scoraggiarono: il suo reddito è alto signora, 44 milioni lordi l'anno, lo sa che la gente guadagna molto meno? Uscii, con un senso di vergogna per tutta questa «ricchezza», anche se con gli orari di lavoro che ho, due baby sitter mi costano praticamente mezzo stipendio. A settembre mi dissero anche che le graduatorie sarebbero uscite a novembre e poi dovevo stare tranquilla, perché vengono effettuati continui controlli sulle coppie di fatto che invece nella domanda presentano un solo reddito, perché i padri trasferiscono la loro residenza in altro luogo così (così praticamente tutte) diventano ragazze madri. Quel giorno di settembre, a fare la fila con me, c'era una ragazza nelle mie stesse condizioni. Anzi no, stava peggio di me, per-

ché aveva perso il suo posto di lavoro in un'azienda che aveva chiuso, era stata costretta a trasferirsi da sua madre. Mi disse che avrebbe comunque ottenuto un punteggio basso, perché le «casalinghe» possono stare a casa tutto il tempo che vogliono con i loro bambini. Quando la ragazza aveva obiettato: ma io come faccio a trovare lavoro se sono costretta a casa? Le avevano risposto allora che il suo caso riguardava l'assistente sociale, che le avrebbe fatto un colloquio con uno psicologo per verificare se c'erano le condizioni reali perché lei potesse tenere il figlio con sé. Di fronte a simili minacce, la mia compagna di fila era scappata via. Dal mese di settembre siamo arrivati quasi alla fine di gennaio: ogni volta che telefonavo per avere informazioni, mi rispondevano cortesemente che ad ogni riunione mancava il numero legale dei comitati di gestione degli asili. Qualche giorno fa telefono alle informazioni per chiedere l'orario dell'Ufficio asili nido: era giovedì e mi dicono che l'ufficio è aperto. Come il con mio figlio e scopro che invece l'ufficio è chiuso, hanno sbagliato a dirmi il giorno giusto. Le graduatorie erano affisse nel corridoio e mio figlio risultava il primo nella lista degli esclusi. Armandomi di una pazienza infinita telefono il giorno dopo per chiedere che speranza ci sono: mi rispondono, la stessa voce gentile e allenata, che agli inizi di febbraio controlleranno i nomi di quelli che hanno rinunciato e che comunque la chiamata potrebbe avvenire da uno degli otto asili. Ma, obietto io, non mi avevate fatto scegliere un unico asilo? Si questo è successo nei primi giorni di iscrizione, poi dopo le proteste dei genitori abbiamo cambiato idea e deciso che si poteva scegliere tra tutti gli asili. E chi ha avvertito me e gli altri di questo cambiamento? Nessuno. Intanto tra due mesi dovrebbe già esserci un nuovo bando, per i posti liberi a settembre. So bene che una giornalista non dovrebbe mai usare la sua professione per trattare casi personali, ma questo caso mi sembra un'eccezione, perché posso dar voce alla rabbia di molti. Di fronte a questa cronistoria mi chiedo solo qual è il prezzo che si deve pagare per decidere di fare un figlio, e perdipiù da sola. Altissimo, sempre e comunque, di fronte ai muri della «società civile».

Trentotto scuole secondarie da ieri raccontano il loro mondo nelle pagine telematiche di Raitre

«Studenti news» in onda sul Televideo



Ragazzi di due istituti superiori compongono le notizie per il televideo

RINALDA CARATI

Un'autolea spoglia, con banchi e seggiole, un computer, una tv, un modem. Inoltre: impegno, responsabilità, felicità, un po' di stress, un pizzico di filosofia. Ultimo, ma essenziale: un gruppo di ragazze e ragazzi con la voglia di esserci e di fare. Con questi ingredienti di base, dalle 15.10 minuti 10 secondi esatti di ieri pomeriggio, la postazione all'Istituto Fermi trasmette il mondo visto dagli studenti: sul Televideo di Rai 3, in Vicinità, pagine 361 e 362. L'iniziativa, promossa dal Comune di Roma, dalla Rai, dal Provveditorato agli studi, consentirà a trentotto scuole secondarie romane di presentare un loro prodotto giornalistico, studiato appunto secondo le modalità sintetiche e di servizio dei «fascicoli» televideo: i giovani potranno raccontare la loro scuola e il loro quartiere, ed esporre problemi, contraddizioni, proposte. A iniziare, ieri, sono stati l'Istituto professionale Fermi, che appunto ospita le tecnologie necessarie alla realizzazione di «Studenti news», e l'Einstein, istituto tecnico per le telecomunicazioni. Il loro lavoro rimarrà visibile fino a lunedì prossimo, quando sarà sostituito da quello di altre due scuole: e così via, a stacchetto, fino a giu-

gno, quando una speciale giuria, di cui faranno parte, tra gli altri, Maurizio Costanzo e Serena Dandini, assegnerà un premio alla migliore «News». Ogni istituto ha a disposizione 8 pagine: una per l'autopresentazione, le altre per i diversi argomenti: editoriale, appuntamenti nella scuola, notizie sul quartiere, tempo libero, etc. Le reazioni, come è nelle umane cose, sono molto diverse: entusiasti i giovani dell'Einstein, che spiegano di aver assaporato con grande godimento, loro studenti di periferia, sempre un po' tagliati fuori dalle cose, questo momento di protagonismo, l'incontro con il Sindaco, le interviste: «Naturalmente vinceremo noi», dice la caporedattrice Sabrina Platania, e insieme a Valerio, Gianluca, Giuseppe, racconta come è andata: hanno lavorato per due mesi e mezzo, incontrandosi anche durante le vacanze di Natale. Problemi pochi, solo qualche difficoltà a scegliere tra l'abbondante materiale disponibile: e comunque questo progetto è solo una piccola parte delle cose che si fanno nella scuola: «È davvero molto attiva, ci offre tante possibilità, non ci manca proprio niente. Pensi che oggi per venire qui, ci è stata messa a dispo-

sizione l'automobile...». Alle nostre spalle Massimo e Mauro, telecamera in spalla, documentano ogni attimo della mattinata. Intanto, il «comitato editoriale» del Fermi digià i propri testi: sono tre, più contenuti nell'esprimersi, o forse è solo un effetto psicologico dopo l'esuberanza di Sabrina, organizzatrice nata, che pensa ad un futuro nella carriera diplomatica. Pagina dopo pagina, anche il Fermi conclude la sua fatica: Federico Falconi, caporedattore, ha qualcosa di più da raccontare in fatto di difficoltà sperimentale: «C'è voluto tempo per raccogliere le informazioni, soprattutto in circoscrizione, dove gli uffici sono aperti solo al mattino», e spesso i pezzi sono stati consegnati in ritardo». La redazione ha lavorato per due settimane e mezzo: «L'idea era buona, spiegano Paolo e Alessandra, stimolante, ma la partecipazione lo è stata meno». Troppo pochi, insomma. Divertiti? Sicuramente, non è piaciuta la parte della digitazione dei testi: ma l'esperienza è stata «interessante». Però la considerazione finale è un po' triste: «A molte persone, piace essere al centro dell'attenzione, ma con poche responsabilità». Paolo cerca un modo per esprimere quello che sente, e alla fine cita un aforisma: «La libertà esiste, è la gente libera che manca».

**SEMINARIO SULLA FORMA PARTITO
I PARTITI. COSA SONO E A COSA SERVONO**

Primo incontro:
LA FUNZIONE DEI PARTITI NELL'ITALIA REPUBBLICANA
MERCOLEDÌ 25 GENNAIO ORE 15,30
Sala del V piano, Via delle Botteghe Oscure, 4
Interverrà: **GIUGIA TEDESCO** presidente del Pds

Le regioni del Pds contro l'arroganza della Destra
Per un governo di risanamento economico che rilanci l'occupazione
GIOVEDÌ 26 GENNAIO ore 18,00 a GENZANO
(presso l'entecola comunale)
INCONTRO PUBBLICO con **On. G. ANGIUS** (Direzione Naz. Pds)
T. D'ANNIBALE (Segretario Pds Genzano)
On. L. SETTIMI (Deputato Progressista)

CGIL PIPER 90
SPI SPI-CGIL TEMPI MODERNI
Mercoledì 25 gennaio 1995, ore 21.00

Incontri "ravvicinati"
tra giovani e anziani

Festa di beneficenza a favore dell'iniziativa
"Insieme '95 aiutiamo gli anziani soli"

Piper '90 - Via Tagliamento, 9 - Roma
Tel. (06) 8414459 - 8555398
Ingresso lire 10.000
(compresa cavaumazione)
Per informazioni Tempi moderni - Tel. 48793255